



REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti

Autorizzazioni Ambientali

U.O.D. Territoriale 50.1706 – Benevento

Provincia di Benevento

Settore 3 Risorse idriche e Ambiente

protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Oggetto: D.lgs 152/06 e DPR 59/13 - AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) – Ditta Fusco Paolo Leonardo snc, con attività di “Estrazione e frantumazione inerti da cava e produzione di calcestruzzo”, ubicata in loc. Caprarelle nel comune di Benevento.
Parere emissioni in atmosfera.

- a) Il SUAP del Comune di Benevento con nota prot. n. 37318 del 26.03.2024, acquisita agli atti con prot. n. 158223 del 27.03.2024, ha inviato l’istanza di modifica sostanziale trasmessa dalla Ditta Fusco Paolo Leonardo e Roberto snc, titolare dell’AUA n. 1126 del 21.05.2018, attività di estrazione di inerti da cava, frantumazione a mezzo di martelli pneumatici e la produzione di calcestruzzo.
- b) La richiesta di modifica sostanziale dell’AUA è relativa alla costruzione di un secondo impianto di produzione di calcestruzzo ed il posizionamento di altri 3 silos di stoccaggio per il cemento;
- c) Con nota Prot. n. 241179 del 15.05.2024 questa UOD ha richiesto all’ARPAC il parere tecnico di competenza per modifica sostanziale, ai sensi della DGR n. 168 del 26.04.2016 – DPR n. 59/2013, e del D.lgs 152/06 ss.mm. ii..
- d) L’ARPAC con nota prot. n. 377094 del 12.06.2024, acquisita in pari data al prot. con n. 292649, ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni.

Per quanto sopra, si esprime **parere favorevole** alle emissioni in atmosfera per il ciclo produttivo descritto nella relazione tecnica allegata all’istanza di AUA, **con le seguenti prescrizioni**:

1. rispettare le prescrizioni indicate dall’ARPAC nel parere prot. n. 377094 del 12.06.2024, acquisita in pari data al prot. n. 292649, che, **allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante**;
2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica allegata all’istanza, e successive integrazioni;
3. rispettare quanto stabilito dall’art. 269 comma 5 del D.lgs 152/06 ed in particolare:
 - 3.a comunicare almeno 15giorni prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
 - 3.b la messa a regime dei suddetti nuovi impianti deve avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio (salvo motivata richiesta di proroga);
4. effettuare la misurazione delle emissioni prodotte in un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime;
5. rispettare quanto previsto dall’art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06 in caso di modifica dell’impianto autorizzato, e in particolare:
 - 5.a comunicare preventivamente la modifica non sostanziale;
 - 5.b richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;



REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti

Autorizzazioni Ambientali

U.O.D. Territoriale 50.1706 – Benevento

- 5.c tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento ed il registro degli autocontrolli, secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI, Parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto in quanto tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni;
6. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 7. contenere le emissioni prodotte entro i valori indicati nella relazione tecnica allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla normativa vigente in materia;
 8. di confermare tutte le prescrizioni relative al rilascio della precedente modifica sostanziale;
 9. le misurazioni/valutazioni periodiche (autocontrollo) delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate ogni **due anni**, comunicando al Dipartimento ARPAC di Benevento e a questa UOD, almeno 15 giorni prima, l'orario, le date di inizio e il termine delle operazioni di prelievo;
 10. le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse alla Regione Campania UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento, all'ARPAC di Benevento, alla Provincia di Benevento e al Comune di Benevento.

Il Dirigente
Ing. Michele RAMPONE

All. parere ARPAC prot. 292649 del 12.06.2024

TV/AS4625



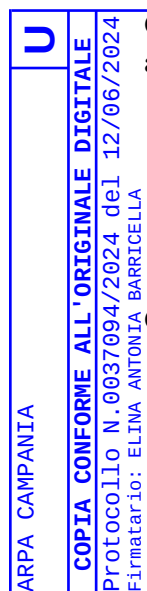
Spett.le Regione Campania UOD 50 17 06
Autorizzazioni e Rifiuti di Benevento
uod.501706@pec.regione.campania.it

OGGETTO:ditta FUSCO PAOLO LEONARDO E ROBERTO SNC (P.I.: 00064930621) –
Estrazione inerti da cava, frantumazione inerti e produzione calcestruzzo _Località Caprarelle -
Comune di Benevento (BN). Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione
alle Emissione in Atmosfera.

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA
(firma digitale)



Oggetto: ditta **FUSCO PAOLO LEONARDO E ROBERTO SNC** (P.I.: 00064930621)
– Estrazione inerti da cava, frantumazione inerti e produzione calcestruzzo_Località Caprarelle - Comune di Benevento (BN).
Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissione in Atmosfera.

Parere tecnico per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16, del D.P.R. n° 59/13 e del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. - Parte quinta.

Premesso che

- a) il ciclo produttivo della ditta in oggetto prevede, attualmente, l'estrazione di *inerti da cava* con mezzi meccanici, quali *escavatori*, con frantumazione a mezzo di *martelli pneumatici*, e la *produzione di calcestruzzo*;
- b) la richiesta di **modifica sostanziale** dell'AUA è relativa alla realizzazione di un nuovo impianto di produzione calcestruzzo e ulteriori n° 3 silos;

vista

- la nota di richiesta di *parere di competenza*, inviata dalla *Regione Campania - U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento_Prot.^{llo} PG/241179/2024 del 15.5.24*, acquisita al *prot.^{llo} ARPA Campania con il n° 30846/2024 del 15.5.24*;

esaminata

- la *documentazione tecnica*, inviata dalla *Regione Campania - U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento*, riportante i suddetti numeri di protocollo, si esprime **PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:**
 1. Rispettare il *ciclo produttivo* indicato nella *documentazione tecnica* inviata.
 2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle *emissioni diffuse*.
 3. Prevedere per la *fase lavorativa di carico delle autobetoniere (punto di carico dry)*, relativa all'**emissione convogliata in atmosfera E9**, un *sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno*, previa *depurazione con il sistema di abbattimento* di seguito indicato, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante

(*Polveri*), il rispetto del relativo *valore limite di emissione*, il rispetto delle *portate di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punti di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm ³ /h)
E9	N° 3 zone di carico delle autobetoniere.	<i>Polveri</i>	25	Lettera "a.1", punto 5, parte 3 della <i>Delibera Regionale della Campania n° 4102 del 12 ottobre 1992</i>	UNI EN 13284-1:2017	6.500
- Impianti di abbattimento previsti: n° 1 filtro depolveratore Drybatch.						

4. Prevedere per la *fase lavorativa di miscelazione inerti, cemento e acqua (mixer a doppio asse MEB5000-3330)*, relativa all'***emissione convogliata in atmosfera E7***, un *sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno*, previa *depurazione con il sistema di abbattimento* di seguito indicato, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (*Polveri*), il rispetto del relativo *valore limite di emissione*, il rispetto delle *portate di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punti di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm ³ /h)
E7	Miscelazione inerti, cemento e acqua (mixer a doppio asse MEB5000-3330)	<i>Polveri</i>	25	Lettera "a.1", punto 5, parte 3 della <i>Delibera Regionale della Campania n° 4102 del 12 ottobre 1992</i>	UNI EN 13284-1:2017	1.080
- Impianti di abbattimento previsti: n° 1 filtro a tessuto.						

5. Prevedere per la *fase lavorativa di stoccaggio cemento (n° 3 silos)*, relativa alle ***emissioni convogliate in atmosfera E4, E5 ed E6***, un *sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno*, previa *depurazione con il sistema di abbattimento* di seguito indicato, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (*Polveri*), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto delle *portate di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punti di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm³/h)
E4	N° 3 silos stoccaggio cemento.	Polveri	25	Lettera "a.1", punto 5, parte 3 della Delibera Regionale della Campania n° 4102 del 12 ottobre 1992	UNI EN 13284-1:2017	1.500
E5						1.500
E6						1.500
- Impianti di abbattimento previsti: n° 1 filtro silotop a tessuto per ciascun punto di emissione.						

6. I n° 3 silos (S1, S2 ed S3) utilizzati per lo stoccaggio del cemento (**Punti di emissione E1, E2 ed E3, precedentemente autorizzati, ma, come dichiarato dalla ditta, ad oggi ancora non realizzati**) e i n° 3 nuovi silos, S4, S5, S6, utilizzati sempre per lo stoccaggio del cemento (**Punti di emissione E4, E5 ed E6**), di cui, come dichiarato dalla ditta, non è possibile il convogliamento a un solo punto di emissione per motivi tecnici, vanno considerati come un **unico impianto** ai fini della determinazione del **valore limite di emissione (sommatoria delle 6 emissioni)**, così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. (Se più impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee e localizzati nello stesso stabilimento sono destinati a specifiche attività tra loro identiche, l'autorità competente, tenendo conto delle condizioni tecniche ed economiche, può considerare gli stessi come un unico impianto disponendo il convogliamento ad un solo punto di emissione. L'autorità competente deve, in qualsiasi caso, considerare tali impianti come un unico impianto ai fini della determinazione dei valori limite di emissione).
7. Oltre al monitoraggio delle emissioni diffuse da ED1 a ED6, relativo alla cava e già autorizzato, effettuare il monitoraggio anche delle seguenti emissioni diffuse:

Punti di emissione diffusa	Fonti di emissione diffusa	Ubicazione punti di rilievo	Parametro	Sistema di abbattimento
ED7	Zona di carico inerti del nuovo impianto	Vedi planimetria emissioni in atmosfera prot. ¹⁰ ARPAC n° 30846/2024 del 15.5.24	Polveri totali	Irrorazione ad acqua
ED8	Zona di carico dei nuovi silos cemento			Filtro drybatch
ED9	Trasporto calcestruzzo mediante nastro di carico dal punto di carico dry alle autobetoniere			Filtro silotop

8. In merito ai **VLE delle emissioni diffuse**, in considerazione del vuoto normativo esistente a livello nazionale e regionale, utilizzare come riferimento l'*allegato XXXVIII (Valori limite di esposizione professionale su 8 ore e a breve termine)*, l'*allegato XLI (Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti)* del D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro. A tal proposito si precisa che la valutazione e il controllo del rischio da esposizione ad agenti chimici/fisici dei lavoratori non rientra tra le competenze di questo Ufficio.
9. **La portata effettiva, misurate durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a $\pm 20\%$.** Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 20% della *portata di progetto*, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli *Enti* e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'*atto autorizzatorio*, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di *captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi*.
10. Relativamente agli **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera** prodotte durante le suddette *fasi lavorative*:
 - a) effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice dello stesso;
 - b) rispettare quanto previsto dalla *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102* e, in particolare, provvedere a installare i sistemi di controllo previsti in grado di rilevare il corretto funzionamento dei filtri stessi (Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico).
11. Rispettare le **indicazioni riportate nella parte I, allegato V, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 (Polveri e sostanze organiche liquide – Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto,**

carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti). In particolare, ai fini dell'abbattimento delle *polveri* prodotte, attuare le seguenti *misure di mitigazione*:

- a) garantire idonea altezza di caduta dei materiali dagli autocarri e la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale da essi;
 - b) bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato;
 - c) umidificazione costante e sufficiente delle strade utilizzate, pavimentate e non, e delle aree di movimentazione dei materiali polverulenti;
 - d) coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati.
12. Al fine di contenere le *polveri diffuse*, **provvedere al confinamento di tutti i nastri trasportatori e a garantire idonea altezza di caduta da essi.**
13. Prevedere una **postazione dove effettuare la pulizia delle ruote dei veicoli** in uscita dall'azienda, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria, e attuare idonea limitazione della velocità sulle strade interne all'impianto (tipicamente 20 km/h).
14. Azionare gli **irrigatori d'acqua** per un tempo adeguato alla bagnatura durante le attività lavorative in essere e comunque sempre in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli.
15. Prevedere un'idonea **barriera arborea o altra barriera** lungo tutto il perimetro aziendale al fine di migliorare l'effetto frangivento e la capacità di contenere le dispersioni di *polveri* e provvedere a mantenerla in continua efficienza.
16. Effettuare un idoneo **stoccaggio degli additivi** utilizzati rispettando le indicazioni riportate nella relativa *scheda di sicurezza* (*si ricorda che lo stoccaggio deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e in modo da limitare le emissioni diffuse*).
17. Adottare e tenere sempre aggiornati un **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e un **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (Registrazione le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinari e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello

stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli *organi di controllo* e mantenuti per almeno *5 anni*.

18. Al fine di garantire le *condizione di stazionarietà* necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le *norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017)*.

Collocare i *punti di prelievo* in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Le *condizioni di stazionarietà* sono garantite quando il *punto di prelievo* è collocato almeno *5 diametri idraulici a valle* e almeno *2 diametri idraulici a monte* di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: **S** è la sezione di passaggio, **p** il perimetro.

Nel caso di *condotti circolari*, il *diametro idraulico* coincide con il *diametro geometrico* interno della sezione.

In merito ai **raddrizzatori di flusso**, sebbene tali *dispositivi* non siano attualmente contemplati nelle *norme tecniche* per il controllo delle *emissioni*, il loro uso potrà essere preso in considerazione solo per situazioni particolari che non consentano di rispettare le distanze di cui sopra, specificatamente documentate su apposita istanza, con allegata la *scheda tecnica*, da presentare all'AC. Inoltre, dopo l'installazione da autorizzare, la ditta dovrà effettuare una *verifica di omogeneità* del flusso emissivo in conformità alla norma *UNI EN 15259:2008* da trasmettere all'ARPAC e all'AC.

Il **numero dei punti di prelievo** deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente *tabella*:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti

Ogni *punto di prelievo* deve essere attrezzato con *tronchetto metallico* di diametro interno da **3 pollici filettato internamente passo gas**, deve **sporgere per circa 50 mm** dalla parete e **chiuso con un tappo avvitabile**. I *punti di prelievo* devono essere collocati ad almeno **1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio** della postazione di lavoro e il **bordo inferiore del bocchettone** deve essere collocato almeno **20 cm al di sopra del parapetto** più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, *la zona del punto di prelievo* deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle *sonde di campionamento*.

I *camini* devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un *autocontrollo periodico delle emissioni*, ma sia comunque previsto un *valore limite di emissione*.

19. Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle *norme di sicurezza* previste in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro* ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. In particolare:

- a) l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i *tecnici ARPAC* incaricati di eseguire prelievi e misure alle *emissioni in atmosfera*;
- b) i *punti di prelievo* collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno e linea di ancoraggio flessibile o rigida per l'aggancio del dispositivo di arresto cadute dall'alto. In mancanza di strutture fisse di accesso ai *punti di misura e prelievo*, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro*;
- c) la *postazione di lavoro* deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.

20. Apporre su tutti *camini* in prossimità del *punto di prelievo*, un'etichetta inamovibile** riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del *punto di emissione* e il *diametro del condotto*.**

- 21.** Al fine di **favorire la dispersione delle emissioni**, la direzione del loro flusso allo sbocco dei *camini* deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno *un metro* qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di *dieci metri* (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiere, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra *10 e 50 metri* da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
- 22.** I **metodi di prelievo e analisi delle emissioni**, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la *norma UNI EN ISO 16911-1:2013*, mentre per la determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la *norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria)*.
- 23.** Relativamente al **campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera**, rispettare quanto di seguito riportato:
- a) **camini da E1 a E6**: per la *verifica di conformità ai valori limite di emissione*, espressi come *concentrazione* e stabiliti come *media oraria*, in considerazione della durata e caratteristiche della *fase lavorativa* da cui deriva l'*emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI* alla *parte quinta* del *D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, si dovrà far riferimento a **n° 1 campionamento della durata pari a un periodo temporale coincidente con il tempo impiegato per le operazioni di carico completo del cemento nei silos di stoccaggio;**
 - b) **camini E7 ed E9**: le emissioni si considerano conformi ai *valori limite* se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come **media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento indicati nel presente parere e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto,** non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI* alla *parte quinta* del *D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*

- 24. Condizioni di normalizzazione dei risultati** - Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:
- temperatura 273°K;
 - pressione 101,3 kPascal;
 - gas secco.
- 25.** Ogni **modifica al ciclo produttivo**, così come definita dall'art. 269 ^{C.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.
- 26.** Effettuare i **campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate e diffuse** nei punti prestabiliti (tenendo conto delle *condizioni meteo prevalenti*), con **frequenza biennale**, comunicando, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Successivamente, trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche e la planimetria con l'indicazione precisa dei punti di campionamento delle emissioni diffuse.

Si trasmette alla Regione Campania - U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento.

Benevento, li 7 giugno 2024

Il Tecnico
CTP Dr. Leucio FURNO

La Dirigente dell'U.O. Aria e Agenti Fisici
Dr.^{ssa} Antonia RANALDO

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Ing. Gianluca SCOPPA

GS/AR/LF